

COMUNICATO STAMPA del 22 ottobre 2025

VIRUS RESPIRATORI: AL BAMBINO GESÙ ATTESI OLTRE 10.000 ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO

Saranno più di 5 milioni i minori a letto per sindromi influenzali e parainfluenzali. Dimezzati i ricoveri in rianimazione per le infezioni respiratorie acute. I consigli degli esperti per prevenirle e affrontarle con serenità

Rhinovirus, coronavirus, virus influenzali e parainfluenzali, adenovirus, enterovirus, virus respiratorio sinciziale: sono questi i principali responsabili delle malattie respiratorie stagionali, dal semplice raffreddore alla bronchiolite. **Lo scorso anno oltre 16 milioni di italiani sono stati colpiti da influenza e sindromi parainfluenzali** - il numero più alto da quando è attiva la sorveglianza nazionale - e circa **un terzo erano minori**. Secondo i dati provenienti dall'Australia, la **stagione influenzale 2025-26** potrebbe essere particolarmente **intensa**, con una circolazione prevalente dei virus A/H3N2 e B/Victoria. Anche quest'anno, quindi, **saranno più di 5 milioni i bambini e i ragazzi colpiti dai virus respiratori stagionali. Al Pronto Soccorso del Bambino Gesù i primi casi si sono presentati con circa due settimane di anticipo rispetto allo scorso anno**, quando gli accessi totali furono 10.831. Per questo **sono attesi più di 10.000 accessi al pronto soccorso** nella stagione influenzale appena iniziata. Nella stagione 2024-2025 i ricoveri in terapia intensiva per le infezioni respiratorie acute sono dimezzati rispetto alla stagione precedente, anche grazie all'avvio dell'immunizzazione contro il virus respiratorio sinciziale che causa la bronchiolite.

*«Anche quest'anno affronteremo una stagione in cui i virus respiratori circoleranno con forza - spiega il professor **Alberto Villani**, responsabile di Pediatria generale, malattie infettive e DEAI Il livello del Bambino Gesù - È fondamentale mantenere alta l'attenzione: evitare ambienti affollati per i lattanti, rispettare le norme igieniche e vaccinare i bambini contro l'influenza. Le epidemie respiratorie possono determinare picchi di accessi ospedalieri, ma non sempre si tratta di emergenze, purché la situazione venga gestita con tempestività e buon senso».* Sul sito www.ospedalebambinogesu.it è possibile trovare tutti gli approfondimenti legati a queste malattie: [bronchite acuta](#), [bronchiolite](#), [febbre](#), [influenza](#), [lavaggi nasali](#), [polmonite](#), [raffreddore](#), [tosse](#), [virus parainfluenzali](#), [virus respiratorio sinciziale](#).

INFLUENZA E SINDROMI PARAINFLUENZALI

Le sindromi influenzali e parainfluenzali si **trasmettono per via respiratoria** o per contatto con **superfici e mani contaminate**. I **sintomi** — febbre, tosse, raffreddore, dolori muscolari, mal di gola e disturbi gastrointestinali — **variano** per intensità ma in genere si **risolvono spontaneamente**. Lo scorso anno in Italia si sono ammalate circa **16.138.000 persone di influenza e sindromi parainfluenzali** (il 27,7% della popolazione), di cui circa un terzo bambini. Al Bambino Gesù, durante la stagione 2024-25, si sono registrati 10.831 accessi in Pronto Soccorso per infezioni respiratorie e 1378 ricoveri, di cui 49 in terapia intensiva, la metà rispetto ai 98 della stagione precedente. Un calo avvenuto **anche grazie all'azione preventiva degli anticorpi monoclonali contro il virus respiratorio sinciziale**. I **picchi stagionali cambiano da patologia a patologia**. Nell'influenza la fase di picco dura generalmente

da **dicembre a febbraio**, nel raffreddore i casi aumentano durante **tutta la stagione invernale**, i casi di bronchiolite causati da virus respiratorio sinciziale si concentrano **tra novembre e marzo**, mentre quelli causati da virus parainfluenzali di tipo 3, invece, si verificano con maggior frequenza in **primavera ed estate**.

PREVENZIONE: VACCINI E ANTICORPI MONOCLONALI

Lavarsi spesso le mani, coprire naso e bocca quando si starnutisce ed evitare i contatti con persone sintomatiche restano le prime regole di prevenzione. Anche uno stile di vita sano, con alimentazione equilibrata e buona idratazione, aiuta a rafforzare le difese immunitarie.

L'arma più efficace resta però la vaccinazione: quella antinfluenzale è raccomandata per tutti i bambini dai 6 mesi ai 7 anni, per chi presenta patologie croniche, per le donne in gravidanza e per le persone sopra i 60 anni, oltre che per il personale sanitario e altre categorie di lavoratori socialmente utili. È inoltre iniziata la campagna vaccinale contro il Covid-19 per tutte le fasce di età. Accanto ai vaccini, sono oggi disponibili **anticorpi monoclonali contro il virus respiratorio sinciziale (RSV)**, indicati per i lattanti e i bambini più fragili, e un vaccino specifico per le donne in gravidanza per proteggere i neonati dalla bronchiolite.

*«In una stagione respiratoria che si preannuncia impegnativa – sottolinea la dottoressa **Marta Ciofi degli Atti**, responsabile dell'UOC di Epidemiologia, percorsi clinici e rischio clinico – è fondamentale potenziare ogni strumento di protezione. Vaccino antinfluenzale, contro il Covid-19 e anticorpi monoclonali contro l'RSV sono armi complementari, capaci di ridurre incidenza, complicità e accessi ospedalieri».*

MALI DI STAGIONE: COME SI CURANO E QUANDO RIVOLGERSI AL PEDIATRA

La maggior parte delle malattie respiratorie invernali — raffreddore, tosse, mal di gola, febbre, inappetenza e stanchezza — **si risolve spontaneamente in pochi giorni grazie al riposo e ai farmaci sintomatici.** Il **paracetamolo** è il farmaco di elezione per abbassare la febbre e alleviare i dolori; gli **antibiotici**, invece, vanno usati solo su indicazione del medico, poiché le infezioni virali non ne richiedono l'impiego. I **lavaggi nasali** sono utili per liberare le vie respiratorie, soprattutto nei più piccoli. Si effettuano con soluzioni fisiologiche (isotoniche o ipertoniche) introdotte delicatamente nelle narici, preferibilmente prima delle poppate, del sonno o dell'aerosol. I flaconcini monouso o le siringhe senza ago sono strumenti sicuri anche per i lattanti.

È importante garantire una **buona idratazione**: il bambino deve bere spesso acqua o soluzioni reidratanti, anche se mangia poco. Il **riposo a casa** favorisce la guarigione e limita la diffusione dei virus, ma se il bambino si sente in forze non è necessario costringerlo a letto. In caso di **febbre**, vestirlo con abiti leggeri aiuta a disperdere il calore e ridurre il disagio. Ciò che conta davvero è valutare **lo stato generale** del bambino, non il numero indicato dal termometro. La febbre è una **risposta naturale** dell'organismo: diventa preoccupante solo se associata a difficoltà respiratorie,

sonnolenza insolita, dolore intenso o peggioramento del quadro generale. In questi casi è bene contattare il **pediatra** o **recarsi al Pronto Soccorso**, soprattutto se si tratta di neonati, prematuri o bambini con patologie croniche (cardiopatie, fibrosi cistica, immunodeficienze).

*«La prevenzione resta il cardine - conclude il dottor **Sebastian Cristaldi**, responsabile dell'unità DEA Il livello - I genitori devono valutare le condizioni complessive del bambino, evitare l'uso di farmaci fai-da-te e rivolgersi al pediatra per una valutazione clinica. È il modo migliore per garantire cure sicure e appropriate».*